

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

1-7 giugno 2010  
a cura di Giuliana Giovannelli

### Sommario:

**Regione Calabria:** Piano Casa: nuova legge per la Calabria. Sostituita la norma precedente, via libera ad ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni sugli edifici residenziali  
**Regione Calabria:** Politiche abitative: fondi per l'accesso alle abitazioni in locazione. La Giunta ha approvato un piano di cinque milioni di euro destinati ai Comuni  
**Regione Emilia Romagna:** Politiche abitative: nuove misure per l'emergenza casa. La Regione chiede al Governo di finanziare l'abbattimento delle barriere architettoniche  
**Regione Lazio:** Rapporti e studi: Ance Lazio: in un anno persi 6000 posti  
**Regione Liguria:** Piano Casa: nuove chance per gli edifici condonati. Dall'Assessorato all'Urbanistica ipotesi di revisione per la legge regionale  
**Regione Piemonte:** Realizzazioni: Concorso: Torino: 'La Metamorfofi' sceglie Nunez e Pietrolucci  
Scalo fluviale, quartiere e parco sulle aree della linea 2 metropolitana  
**Regione Sardegna:** Formazione: 12 milioni per laboratori di sviluppo urbano. L'obiettivo è l'uso corretto di materiali tradizionali negli interventi di recupero e di ristrutturazione del patrimonio architettonico dei centri urbani e non urbani  
**Regione Sicilia:** Piano Casa: nuove proposte di edilizia sostenibile. Dalla Consulta degli Ingegneri critiche su snellimento burocratico e incentivi per i parcheggi  
**Regione Toscana:** Politiche abitative: incontro per risolvere il problema degli sfratti  
**Regione Trentino Alto Adige:** Bolzano: Rinnovabili, Bolzano semplifica le procedure. Contributi in conto capitale per l'efficienza e la realizzazione di nuovi impianti aperti anche ai privati  
**Regione Veneto:** Piano Casa: "premature un bilancio sul Piano casa"

**Piano Casa 1:** Piano casa e social housing: accordi su tempistica e procedure. Primo incontro presso il Ministero delle Infrastrutture con Regioni e Anci  
**Piano Casa 2:** Eventi: Piano Casa Tour 2010, l'ora dell'attuazione: la parola ai tecnici  
**Risparmio energetico:** Al via la 2<sup>a</sup> edizione del Premio 'Sostenibilità ambientale e sociale'. Ancitel e Saint-Gobain ancora insieme ai Comuni per promuovere efficienza energetica e innovazione in edilizia  
**Risparmio energetico:** Manovra, riforme per patto di stabilità, detrazioni 36% e 55%. Nel decreto anche restyling di certificati verdi e conferenza di servizi, rifinanziato il fondo per le infrastrutture strategiche  
**Risparmio energetico:** Nuova direttiva europea sull'efficienza energetica degli edifici. Stabilisce i requisiti minimi per la prestazione energetica degli immobili  
**Rinnovabili:** dal GSE la Guida agli incentivi. Un quadro d'insieme delle principali norme nazionali in materia di incentivazione  
**Rinnovabili:** Fotovoltaico: in dirittura d'arrivo il Conto Energia 2011. Nella bozza di decreto tariffe incentivanti più basse rispetto alle attuali e decurtate del 6% all'anno a partire 2012  
**Rinnovabili:** Fotovoltaico: urgente emanare il nuovo Conto Energia. Le imprese fotovoltaiche chiedono di portare avanti le politiche pubbliche di sostegno al settore  
**Rinnovabili:** Manovra Finanziaria: Ape: il Governo condanna le rinnovabili. Cancellato l'obbligo da parte del GSE di ritirare i certificati verdi in esubero  
**Eventi:** Edilizia Sostenibile: II edizione del Premio Nazionale di Bioarchitettura. Tema per il 2010 i "centri storici italiani"

**Regione Calabria:** Piano Casa: nuova legge per la Calabria. Sostituita la norma precedente, via libera ad ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni sugli edifici residenziali

07/06/2010 - Su proposta del Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e degli Assessori ai Lavori Pubblici Giuseppe Gentile, e all'Urbanistica, Piero Aiello, la Giunta ha approvato, nella seduta di ieri, la proposta di Legge sulla casa.

La proposta "Misure straordinarie a sostegno dell'attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale" che passa ora all'esame del Consiglio regionale, recepisce, la normativa sulla casa del Governo nazionale e sostituisce, di fatto, la legge che era stata approvata dalla precedente Giunta e che era stata impugnata dal Governo Berlusconi davanti alla Corte Costituzionale.

"La legge - ha detto l'Assessore Gentile - consta di dieci articoli ed è frutto dell'intesa Stato-Regioni. E' finalizzata al rilancio dell'economia mediante il sostegno all'attività edilizia ed al miglioramento della qualità architettonica, energetica ed ambientale del patrimonio edilizio esistente.

Riguarda - aggiunge Gentile - solo le abitazioni ma può interessare anche gli edifici a destinazione non residenziale purchè la destinazione d'uso finale delle unità immobiliari sia almeno del 70% residenziale. Per perseguire queste finalità, l'intesa Stato-Regioni prevede l'esecuzione di interventi di ampliamento e di demolizione di edifici residenziali riconoscendo alle singole Regioni diverse determinazioni che, in effetti, possono promuovere ulteriori forme di incentivazione volumetrica"

La legge prevede, tra le diverse tipologie di intervento, quelle relative all'ampliamento e alla demolizione e ricostruzione. Possono essere interessati da interventi di ampliamento o demolizione/ricostruzione gli edifici residenziali che hanno un uso residenziale superiore al 70% del totale.

Possono essere oggetto di interventi anche gli edifici non residenziali, purchè la destinazione d'uso finale sia almeno pari al 70% del totale e, in particolare:

- edifici e loro pertinenze;
- edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
- edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
- edifici in corso di costruzione e non ancora ultimati;
- edifici anche a destinazione non residenziale purchè la destinazione d'uso finale delle unità immobiliari sia almeno al 70% residenziale.

La proposta di legge contiene anche due articoli che riguardano la riqualificazione delle aree degradate ed un'integrazione alla Legge urbanistica n.19/2002. o.m.

Fonte: Regione Calabria

---

**Regione Calabria:** Politiche abitative: fondi per l'accesso alle abitazioni in locazione. La Giunta ha approvato un piano di cinque milioni di euro destinati ai Comuni

---

01/06/2010. Su proposta dell' Assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Gentile la Giunta, nella riunione di ieri, presieduta dal Presidente Giuseppe Scopelliti, ha approvato la determinazione del fondo, annualità 2008, per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. L'entità del Fondo disponibile, relativo al riparto delle risorse del Fondo nazionale in materia, assegnato alla Regione, da parte dei Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, è di 5.307.891,59 euro. Questa somma sarà ora destinata ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, secondo i criteri stabiliti, il cui elenco è parte integrante della delibera approvata.

"Ora - ha detto l'assessore Gentile - in accordo a quanto stabilito anche nella riunione avuta con l'Anci e con le Associazioni degli inquilini, i Comuni beneficiari provvederanno a ripartire le somme assegnate agli aventi diritto che sono inclusi nelle graduatorie comunali, proporzionalmente alla percentuale di contributo concesso dalla Regione, rispetto a quanto da loro richiesto. Si tratta di un concreto contributo a favore di quei cittadini più bisognosi che potranno affrontare, così, con maggiore serenità, la spesa che sostengono per la propria abitazione".

Fonte: [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it)

---

**Regione Emilia Romagna:** Politiche abitative: nuove misure per l'emergenza casa. La Regione chiede al Governo di finanziare l'abbattimento delle barriere architettoniche

---

01/06/2010 - Oltre 8,3 milioni di euro per proseguire, in Emilia-Romagna, il programma di recupero degli alloggi pubblici sfitti. Il contributo di 400 mila euro della Regione al fondo di garanzia per fronteggiare gli sfratti a Bologna e la richiesta formale al Governo di rifinanziare gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Sono queste le risorse e gli interventi adottati dalla Regione Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza abitativa, soprattutto a Bologna.

"In questa fase di forte tensione sociale ed economica, la Regione - ha sottolineato l'assessore alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - ha approntato misure e reperito risorse per sostenere il disagio abitativo soprattutto quello che colpisce le fasce più deboli della popolazione. Oltre a contribuire a rimettere a disposizione alloggi per rispondere alle richieste di 'casa' credo si realizzi anche una opportunità per le imprese del comparto dell'edilizia. Inoltre con queste risorse cerchiamo di aiutare anche gli enti locali, in particolare i Comuni, a valorizzare il loro patrimonio in quanto sono i proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica".

La delibera della Giunta regionale per il recupero degli alloggi inutilizzati dovrà essere approvata, nelle prossime settimane, dalla Assemblea Legislativa.

Recupero di alloggi inutilizzati, sfratti a Bologna e abbattimento barriere architettoniche

Il ripristino degli alloggi di proprietà pubblica sfitti - poiché necessitano di interventi di manutenzione per essere abitati - è una misura che al contempo sostiene l'edilizia, e, soprattutto, consente di incrementare in misura considerevole l'offerta degli alloggi con i quali contribuire a fronteggiare l'aggravarsi dei problemi abitativi delle fasce più deboli della popolazione. Per questo la Regione Emilia-Romagna destina oltre 8 milioni e 336 mila euro (da ripartire tra i Comuni capoluogo di provincia ed i Comuni con almeno 50 mila abitanti) per sostenere lavori di manutenzione il cui costo è superiore ai 10 mila euro.

Con queste risorse la Regione contribuisce alla spesa complessiva di 17 milioni e 956 mila euro per il recupero e la messa a norma dei 839 alloggi sfitti di proprietà dei Comuni e tutt'oggi inutilizzati.

Per fronteggiare l'emergenza crisi, la Regione Emilia-Romagna aderisce alla convenzione con Provincia di Bologna e Fondazioni Bancarie. La Regione metterà quindi a disposizione - già nelle prossime settimane in occasione dell'assestamento di bilancio - risorse per 400 mila euro per intervenire sulle condizioni abitative delle famiglie meno abbienti e di quelle in particolari situazioni di difficoltà alla luce, soprattutto, dell'aumento dei procedimenti di sfratto per morosità, specialmente nell'area urbana di Bologna.

Il "Protocollo d'intesa promosso dalla prefettura di Bologna tra enti locali, associazioni dei proprietari, organizzazioni sindacali degli inquilini, istituti di credito e fondazioni bancarie" per la sospensione delle procedure di sfratto per morosità, attualmente in corso, relative ad immobili ad uso abitativo, prevede la possibilità per le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di richiedere un finanziamento bancario garantito da un apposito fondo di garanzia alla cui dotazione finanziaria concorrono la Fondazione del Monte di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e la Regione Emilia-Romagna.

La Regione chiede al Governo di finanziare, poiché di sua competenza, l'abbattimento delle barriere architettoniche secondo quanto previsto dalla legge 13 del 1989 rispetto la quale dal 2004 non vengono attribuite risorse statali. Per far fronte alle richieste e vista l'assenza di risorse dello Stato, nel corso degli ultimi 5 anni la Regione ha stanziato oltre 10 milioni di euro, di cui 2,5 per l'esercizio in corso. Risorse però insufficienti a far fronte al fabbisogno regionale, che supera i 22,5 milioni di euro, per un numero complessivo di 5.150 domande per abbattere le barriere architettoniche.

Fonte: *Regione Emilia Romagna*

---

**Regione Lazio:** Rapporti e studi: Ance Lazio: in un anno persi 6000 posti

---

01/06/2010. Sulla base dell'ultima rilevazione presso le Casse Edili alla fine di Marzo 2010 si è registrata in un anno una riduzione di 3 milioni e mezzo di ore lavorate e una perdita occupazionale di oltre 6.000 posti di lavoro.

Se complessivamente il calo è intorno all'8%, a soffrire di più sono le province di Latina, con un calo occupazionale che sfiora il 10% (17% di ore lavorate in meno), e Frosinone, con un meno 8,5% (13,7% di ore lavorate in meno). A Roma il calo è stato del 7,5%, mentre a Viterbo del 5%. Nei primi tre mesi del 2010 la cassa integrazione guadagni è cresciuta nelle costruzioni a livello regionale del 111% rispetto allo stesso periodo del 2008, contro un aumento di soltanto un 2% del settore industriale.

"Sono numeri - ha commentato il Presidente dei costruttori del Lazio - che evidenziano come l'edilizia stia vivendo un momento di grave recessione. Una situazione confermata dalle previsioni del CRESME in termini di investimenti.

Dopo un 2009 che ha visto un calo di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2008, il 2010 resterà negativo, seppure solo dello 0,2% in termini reali. Il calo della domanda appare forte soprattutto per quanto riguarda le nuove costruzioni, mentre qualche segnale di ripresa si registra sul fronte del recupero del patrimonio edilizio esistente, come testimonia la crescita delle domande di agevolazione fiscale cresciute nel 2009 del 15% e dalle previsioni del CRESME che vede un aumento in valori correnti degli investimenti in riqualificazione e recupero degli edifici esistenti del 4,8% rispetto al 2009." Petrucci ha, inoltre, sottolineato, che la crisi sta ridimensionando il tessuto imprenditoriale come emerge dal dato relativo al saldo tra imprese nuove e imprese cessate che ha visto un delta negativo nel 2009 di circa 800 aziende rispetto al 2008 e di ben quasi 600 soltanto nel primo trimestre di quest'anno. Un dato confermato anche dalle Casse Edili, che registra a Marzo 2010 600 imprese in meno rispetto ad un anno prima.

Due sono secondo il Presidente di ANCE LAZIO "le priorità che vanno affrontate con decisione ed urgenza dalla nuova Giunta: gli investimenti infrastrutturali e una sempre più ampia semplificazione procedurale. Il momento – ha affermato Petrucci – è particolarmente grave. Sappiamo bene che è necessario un forte rigore nella gestione amministrativa, ma è essenziale l'impegno della Giunta Regionale per raggiungere gli obiettivi da tempo programmati, insistendo sul Governo centrale affinché rispetti le decisioni prese, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti alle infrastrutture. La nostra Regione per crescere ha infatti bisogno di alcune importanti opere pubbliche. Soprattutto l'avvio rapido della Roma – Latina, consentirà di mettere in relazione il Nord e il Sud della Regione facendo così sistema. Condizione essenziale per poter crescere. Egualmente, affrontare rapidamente la questione dello snellimento delle procedure, sviluppando alcuni percorsi semplificativi inseriti ad esempio nella legge regionale sul Piano Casa 2, vorrebbe dire accelerare processi amministrativi che possono consentire di rendere operative e quindi economicamente attive opere, progetti e programmi di investimento, attualmente fermi, così da contrastare efficacemente la crisi in atto."

Fonte: *sito internet infobuild*

---

**Regione Liguria:** Piano Casa: nuove chance per gli edifici condonati. Dall'Assessorato all'Urbanistica ipotesi di revisione per la legge regionale

---

03/06/2010 - Liguria di nuovo incerta sull'inclusione degli edifici abusivi. In una recente intervista l'assessore all'urbanistica e vicepresidente della Regione Marilyn Fusco ha sostenuto il possibile allentamento dei vincoli gravanti sul Piano Casa.

A beneficiare degli interventi sarebbero gli immobili condonati, ma solo per la parte di volumetria non interessata dalla sanatoria. Potrebbero inoltre essere ammessi gli edifici industriali, artigianali e agricoli. Secondo l'assessore, infatti, la legge è scritta male in quanto determina dubbi interpretativi.

Dopo le polemiche sorte all'interno dell'Italia dei Valori, partito di cui fa parte l'assessore Fusco, è stato chiarito che verrà aperta una discussione dopo i dovuti approfondimenti da parte della Giunta Regionale e un percorso partecipativo da sottoporre al confronto con la maggioranza.

Favorevole alla revisione, ma anche all'integrazione con programmi di social housing, anche l'assessore alla Politiche Abitative Giovanni Boitano, che in un moderato allentamento dei vincoli, senza depauperare il patrimonio ambientale, vede la soluzione per far ripartire gli investimenti e ridare slancio al settore edile. L'ampliamento delle misure è stato salutato positivamente anche dal presidente dell'ordine degli architetti della Provincia di Imperia Silvano Toffolutti, che ha rinnovato all'Amministrazione regionale l'offerta di collaborazione per colmare le lacune della legge e consentire la riqualificazione del patrimonio esistente in alternativa al consumo di territorio per la realizzazione di costruzioni ex-novo.

Parere negativo è stato invece espresso dal presidente di Legambiente Liguria Stefano Sarti, che nell'estensione della legge alle abitazioni condonate vede un cattivo esempio per l'approccio al tema della legalità. Secondo l'associazione ambientalista, infatti, una valida risposta alla crisi potrebbe derivare non tanto dall'ampliamento della portata della legge, ma dall'applicazione di rinnovabili e bioedilizia a ristrutturazioni e nuove costruzioni.

Ricordiamo che nei mesi scorsi la Regione ha più volte cambiato posizione sulla possibile inclusione degli immobili condonati. Con la Circolare PG/2009/184296 di dicembre era stata accordata l'estensione delle misure di ampliamento, demolizione e ricostruzione agli immobili realizzati in modo parzialmente abusivo, limitatamente alla volumetria non interessata dalla sanatoria.

Il mese successivo la Regione ha però fatto marcia indietro. Con la Circolare PG/2010/4421 è stato ritirato il documento precedente perché il Consiglio Regionale ha rivendicato la propria competenza all'elaborazione di interpretazioni estensive delle leggi. Il disaccordo verteva infatti su ciò che può essere considerato edificio condonato. Secondo l'Assessorato all'Urbanistica, che ha fornito una versione maggiormente tecnica, i Comuni non considerano condonato l'intero edificio all'interno del quale viene operata una sanatoria edilizia. Il Consiglio Regionale indica al contrario come edifici condonati tutti quelli che hanno utilizzato il condono della tipologia 1. Che prevede opere realizzate in assenza o difformità del permesso di costruire e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

---

**Circolare n. PG/2010/4421 del 12-01-2010.** Regione Liguria - Rettifica della nota di chiarimenti per la applicazione della L.R. 49/009 (Piano casa) PG 2009/184296 del 28-12-2009

---

**Regione Piemonte:** Realizzazioni: Concorso:Torino: 'La Metamorfosi' sceglie Nunez e Pietrolucci  
Scalo fluviale, quartiere e parco sulle aree della linea 2 metropolitana

---

04/06/2010 - A Torino si è da poco concluso il concorso internazionale di idee 'La Metamorfosi'. La competizione mirava all'individuazione di proposte progettuali per la riqualificazione di 3 aree site nel quadrante Nord e Nord Est del territorio comunale, destinate ad ospitare la linea 2 della metropolitana, su una superficie complessiva di 1 milione di metri quadri. Fattibilità, completezza, innovazione e sostenibilità ambientale sono stati i parametri impiegati dalla commissione giudicatrice nella valutazione degli ottanta progetti in gara.

Per l'Ambito 3 - Scalo Vanchiglia è stata nominata vincitrice la cordata guidata dall'architetto romano Marco Pietrolucci, destinataria di un premio pari a 50mila euro. Il progetto ha convinto la giuria soprattutto per "l'aspetto innovativo del parco fluviale con un gioco di specchi d'acqua e una convincente soluzione viabile che favorisce la pedonalità". Hanno invece meritato una menzione speciale i 4 progetti firmati dai raggruppamenti temporanei facenti capo a Cristiano Picco, CZ Studi Associati, Carlo Gasparrini e Studio Marc.

La competizione relativa all'Ambito 2 Sempione – Gottardo – ex Trincea Ferroviaria ha visto la vittoria del team guidato dal paesaggista portoghese Joao Nunez e composto da PROAP – Estudios e Projectos de Arquitectura Paisagista Lda; Studio Ricci&Spainì, di Roma; Crotti+Forsans architetti di Torino e PROAP Italia. Al raggruppamento va un premio pari a 20mila euro. Caratteristica assai apprezzata dalla commissione di concorso nella valutazione della proposta di Nunez è stata "l'impostazione che tende a riconnettere due parti di città, inventando nuove funzioni, e in particolare la proposta per la piazza antistante l'ospedale Giovanni Bosco". Il progetto del torinese Marco Galasso ha invece meritato una menzione speciale poiché contenente "una soluzione interessante, che connette episodi verdi consecutivi sottraendo la metropolitana alla sua abituale condizione di separatezza".

Nessun vincitore, ma soltanto 4 progetti segnalati con menzione, per l'Ambito 1 - Spina 4. Si tratta di Studio Marc, Buffi Associés Anonyms d'Architecture; Associazione professionale Dogma, raggruppamento Galantino e Graziella Roccella. Probabilità

"Prossimamente organizzeremo un seminario di lavoro su questi ambiti per confrontarci con i progettisti che ci hanno offerto gli spunti migliori", ha commentato Paola Virano, presidente della Commissione giudicatrice. In particolare, il Comune di Torino potrebbe organizzare un workshop con i 5 team menzionati nella competizione relativa all'Ambito 1 - Spina 4, al fine di definire un nuovo intervento per il lotto. Entro dicembre 2010 la costituenda Società di trasformazione urbana stabilirà se i team vincitori del concorso, Ambito 3 e 2, saranno anche responsabili dello sviluppo architettonico dei progetti.

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

---

**Regione Sardegna:** Formazione: 12 milioni per laboratori di sviluppo urbano. L'obiettivo è l'uso corretto di materiali tradizionali negli interventi di recupero e di ristrutturazione del patrimonio architettonico dei centri urbani e non urbani

---

31/05/2010. Oltre 12 milioni di euro dalla Regione alle Università di Cagliari e Sassari per la realizzazione di laboratori che garantiscano agli studenti l'utilizzo di nuove tecnologie e laboratori specializzati negli interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio architettonico.

I due Atenei, secondo quanto previsto nel bando pubblicato dall'assessorato della Pubblica istruzione e dei Beni culturali, potranno presentare progetti, entro il 9 giugno prossimo, nelle due linee di attività del PO FESR 2007/2013 "Società dell'Informazione" e "Sviluppo Urbano".

Gli interventi previsti nell'ambito dell'informatica, per cui sono disponibili 10 milioni di euro, dovranno riguardare il potenziamento e l'allestimento di laboratori e dotazioni ICT, con particolare riferimento alle Facoltà tecnico-scientifiche, che garantiscano agli studenti l'utilizzo di nuove tecnologie e servizi aggiuntivi avanzati.

"L'attività proposta - ha spiegato l'assessore della Pubblica istruzione, Maria Lucia Baire - si inserisce nelle azioni di potenziamento delle infrastrutture a supporto della didattica, per incrementare l'efficacia dei metodi di insegnamento e favorire l'acquisizione di competenze specialistiche innovative.

L'ampia diffusione e l'utilizzo delle nuove e più avanzate tecnologie arricchirà, infatti, il profilo tecnico degli studenti universitari consentendo di sfruttare al massimo le potenzialità delle tecnologie emergenti".

Per lo sviluppo urbano, invece, saranno destinati fondi pari a 2 milioni 127 mila euro per la realizzazione di laboratori altamente specializzati che consentano un uso corretto di materiali tradizionali, sia negli interventi di recupero e di ristrutturazione del patrimonio architettonico dei centri urbani e non urbani, sia in nuovi interventi.

"L'obiettivo - ha sottolineato l'assessore Baire - è favorire la nascita di strutture di eccellenza e di rilievo per poter svolgere un ruolo di richiamo e di forte attrattività, anche nei riguardi dei Paesi che si affacciano nel Mediterraneo e per quanti, studiosi, progettisti, imprese e fruitori finali, siano interessati agli esiti innovativi prodotti.

Pertanto, i laboratori devono essere localizzati nelle "aree urbane", così come definite nel PO FESR 2007-2013, e in grado di offrire servizi di eccellenza nelle attività di ricerca, di analisi, di miglioramento, di uso appropriato, di diffusione delle informazioni e di certificazione".

Gli atenei dovranno presentare i progetti entro le ore 13 del prossimo 9 giugno, all'indirizzo: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, Direzione generale della Pubblica istruzione Servizio Formazione superiore permanente e dei supporti direzionali - piano 2° - Viale Trieste n. 186 - 09123 Cagliari.

Fonte: [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it)

---

**Regione Sicilia:** Piano Casa: nuove proposte di edilizia sostenibile. Dalla Consulta degli ingegneri critiche su snellimento burocratico e incentivi per i parcheggi

---

04/06/2010 - Piano Casa come opportunità per l'asfittica economia siciliana e valorizzazione di una moderna cultura della progettazione. È l'idea portata avanti dalla Consulta degli ingegneri della Sicilia, che ha fatto sentire il proprio contributo con la redazione di documenti inviati agli assessorati regionali, ma anche con la partecipazione in Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars. Gli ingegneri hanno infatti concentrato i loro indirizzi su quattro direttrici, in particolare il concetto di sostituzione edilizia in alternativa al più antiquato "demolizione e ricostruzione", eco sostenibilità, semplificazione delle procedure e premialità.

Dopo l'approvazione della legge, che ha subito un iter lungo e travagliato, tanto da essere l'ultima norma regionale ad essere varata in attuazione dell'accordo Stato - Regioni dello scorso anno, il giudizio della consulta è positivo per quanto riguarda la premialità. Gli incentivi sono infatti giudicati di interesse oltre che qualificanti. Ne è un esempio l'uso dei dissipatori o isolatori sismici contenuto nell'articolo 7.

Riscontrato qualche limite sulla sostituzione edilizia che, messa in campo con forti limitazioni, considerate comunque comprensibili e legittime, non può ricevere una facile applicazione.

Parere negativo sull'ecosostenibilità, parametro che non è stato preso in considerazione per gli interventi di ampliamento, mentre viene richiamato solo in parte per gli edifici a uso diverso da quello abitativo. La Consulta rinnova però la propria speranza sulla possibile applicazione della bioedilizia nel decreto che l'Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità, in base all'articolo 3, dovrà emanare entro il 24 giugno 2010.

La Consulta tale proposito ha fatto sapere che entro maggio sottoporrà all'assessore un documento incentrato sulla sostenibilità in edilizia. Per la bioedilizia dovranno essere tenute in considerazione le fonti rinnovabili, utili per la riduzione dell'impatto ambientale, il corretto utilizzo del terreno, il riutilizzo dei materiali da costruzione, la gestione dell'acqua e l'integrazione delle opere con il paesaggio. È stato invece tralasciato l'obiettivo dello snellimento burocratico. Per l'avvio degli interventi restano infatti in vigore la Dia, Denuncia di inizio attività, e la concessione edilizia.

La Consulta degli ingegneri ha espresso qualche critica anche sulle disposizioni "a tempo indeterminato". Gli articoli 7, 8 e 9 non sarebbero infatti soggetti al termine di ventiquattro mesi previsto per gli interventi di ampliamento e sostituzione.

Se le misure di prevenzione sismica dell'articolo 7 e le norme in materia di rendimento energetico degli edifici contenute nell'articolo 9 rappresentano un valore aggiunto per la legge, qualche preoccupazione è stata manifestata sull'articolo 8, che introduce misure compensative per favorire

la realizzazione di aree a verde pubblico e parcheggi.

Senza le attenzioni dovute in materia di "invarianza idraulica" non previste assolutamente nel corpo della legge, lamentano gli ingegneri, possono determinarsi gravi situazioni di rischio idrogeologico.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

---

**Legge regionale n. 6 del 23-03-2010.** Regione Sicilia - Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio (Piano Casa)

---

**Regione Toscana:** Politiche abitative: incontro per risolvere il problema degli sfratti

---

31/05/2010. L'assessore regionale Allocca propone di ricontrattare gli affitti nei casi di sfratto per morosità incolpevole e possibilità di attingere al fondo di 1.200.000 euro del microcredito

Ricontrattare gli affitti nei casi di sfratto per morosità incolpevole, avviare una fase di monitoraggio attento del processo sia per quanto riguarda i numeri, la qualità e anche per valutare gli effetti che produce, inserire nei piani a medio termine fondi per affrontare l'emergenza.

Sono questi alcuni dei punti proposti dall'assessore per le politiche per la casa della Regione Toscana Salvatore Allocca che oggi ha incontrato i sindacati degli inquilini Cgil - Sunia, Cisl - Sicet, Uil - Uniat e Unione Inquilini per uno scambio di opinioni e idee per dare risposte ad un problema che sta sempre di più assumendo i contorni di un vero e proprio dramma sociale.

Solo nella provincia di Firenze dal 2008 al 2009, secondo i dati dei sindacati, gli sfratti per morosità sono aumentati del 104 %, mentre in tutta la regione sono circa 66 al mese.

«Dobbiamo dare risposte immediate – ha sottolineato Allocca – perché la casa è un diritto e quando viene a mancare si crea anche un problema di disgregazione sociale e a volte anche familiare. Si tratta di una situazione che con la crisi economica si aggrava sempre di più perché chi perde il lavoro corre anche il rischio di perdere la sua abitazione».

«Per questo motivo – ha aggiunto - è importante avviare da subito un confronto con le parti sociali, perché è fondamentale condividere con loro le iniziative da portare avanti sia a livello di Giunta che al Consiglio Regionale.

Tra i vari strumenti che si possono attivare c'è la possibilità di attingere al fondo di 1.200.000 euro del microcredito, e questo potrebbe aiutare le famiglie più in difficoltà.

Poi la ricontrattazione degli affitti è un'altra strada da percorrere, perché chi ha siglato un contratto 3 anni fa, con la formula 3 più 3, era davvero in un'altra epoca rispetto ad oggi e la formula della ricontrattazione potrebbe essere una soluzione accettabile anche per i proprietari».

«Per quanto riguarda invece la costruzione di nuovi alloggi di edilizia sociale – ha concluso l'assessore – anche questo un impegno da portare avanti come priorità di legislatura».

Fonte: [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

---

**Regione Trentino Alto Adige:** Bolzano: Rinnovabili, Bolzano semplifica le procedure. Contributi in conto capitale per l'efficienza e la realizzazione di nuovi impianti aperti anche ai privati

---

07/06/2010 - Risparmio energetico, energie rinnovabili e snellimento burocratico al centro del disegno di legge 60/10 presentato dalla Giunta della Provincia di Bolzano.

Sono considerate fonti energetiche rinnovabili quelle non fossili, cioè solare, eolica, aerotermica, geotermica, idrotermica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. La norma si compone di due articoli. Il primo definisce l'ambito di operatività delle energie rinnovabili. Nel secondo sono illustrate le modalità con cui la Provincia Autonoma può intervenire grazie a contributi e finanziamenti. La Provincia può infatti promuovere iniziative e erogare contributi in conto capitale nella misura massima del 30% per il miglioramento dell'efficienza energetica, la divulgazione delle innovazioni e la predisposizione degli strumenti di pianificazione.

I contributi possono raggiungere l'80% per la costruzione e l'ampliamento di impianti di produzione di energia elettrica alimentati con fonti rinnovabili a favore di edifici rurali, rifugi e malghe, qualora questi non siano allacciati alla rete elettrica e non risulti realizzabile un allacciamento alla rete elettrica a costi proporzionati e senza difficoltà tecniche. Sono disponibili, nella stessa misura, risorse per le imprese elettriche distributrici colpite da calamità o che intendono realizzare nuovi allacciamenti o sostituzioni nelle zone rurali, l'interramento delle linee ad alta o bassa tensione e l'allacciamento elettrico di malghe e rifugi, qualora non sussista una forma di approvvigionamento di energia elettrica più economica.

I contributi non sono cumulabili con contributi o agevolazioni di qualunque tipo previsti dalla normativa comunitaria o statale. Per riordinare e semplificare la normativa in materia di rinnovabili si stralcia il riferimento espresso all'incentivazione del solare contenuto nella cosiddetta legge sull'economia, non

perché non lo si voglia più finanziare, bensì perché lo si vuole regolare con i criteri della

Giunta provinciale. La determinazione precisa delle modalità di finanziamento è infatti rimessa alla Giunta Provinciale

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

**Disegno di legge provinciale n. 60/10.** Disposizioni in materia di risparmio energetico e energia rinnovabile

---

**Regione Veneto:** Piano Casa: "premature un bilancio sul Piano casa"

---

01/06/2010 Per l'assessore regionale Chisso la scarsa conoscenza della norma da parte dei cittadini, i dubbi di interpretazione e la stretta creditizia limitano l'iniziativa

“Sul Piano Casa regionale non è ancora tempo di fare bilanci e trarre conclusioni, a otto mesi dall'inizio dell'applicazione della legge e in una congiuntura economica critica”.

Lo ha detto l'assessore regionale Renato Chisso, intervenendo al convegno organizzato su queste tematiche dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia.

Quel provvedimento – ha spiegato l'assessore – è nato per tonificare il settore dell'edilizia, favorire il recupero risparmiando territorio, contribuire alla ripresa dell'economia. Al momento, tuttavia vi sono almeno tre problematiche che limitano il dispiegarsi dell'iniziativa.

La prima riguarda l'ancora scarso livello di conoscenza delle norme tra i cittadini. E in questo caso i professionisti del settore hanno anche il compito di spiegare le opportunità che sono disponibili.

Il secondo intoppo è dato dalle difficoltà e dai dubbi d'interpretazione, che hanno determinato anche l'emanazione di più circolari esplicative.

Il terzo punto è che la stretta creditizia ha ristretto le possibilità d'intervento per i cittadini.

Si tratta in ogni caso di una iniziativa positiva – ha concluso l'assessore – e non ricorrendo alle possibilità che abbiamo messo in pista la società e i cittadini veneti perdono delle opportunità: spetta a tutti noi, amministrazioni comunali comprese, operare perché da questa intuizione derivino i benefici concreti ai quali puntiamo”.

Fonte: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)

---

**Piano Casa 1:** Piano casa e social housing: accordi su tempistica e procedure. Primo incontro presso il Ministero delle Infrastrutture con Regioni e Anci

---

03/06/2010. Partono i lavori per la programmazione del Piano di social housing. C'è stata, proprio qualche giorno fa, la prima riunione presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con Regioni e ANCI, per definire gli accordi di programma sul Piano nazionale di edilizia abitativa. Gli interventi potranno essere attivati nel limite delle risorse disponibili pari complessivamente a 377,8 milioni di euro. Entro il termine di 180 giorni, decorrente dal 7 maggio 2010, data della pubblicazione sulla G.U. del decreto di ripartizione, le Regioni dovranno individuare gli interventi sulla base dell'effettiva richiesta abitativa. Essi saranno inseriti in programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e

sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

E potranno essere attuati anche con le procedure del projet financing. Sarà, inoltre, trasmesso alla G.U. della Comunità europea e a quella italiana il bando di gara per l'individuazione della Società di Gestione del Risparmio, cui affidare 140 milioni di euro per partecipare con altri investitori istituzionali alla costituzione di una rete di fondi immobiliari chiusi. Si finanzieranno così iniziative di edilizia residenziale per nuclei familiari e giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate, studenti fuori sede, soggetti sottoposti a procedure esecutive di sfratto, immigrati regolari a basso reddito. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al prossimo 20 agosto. La gara è riservata alle S.G.R. già costituite in Italia alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande. Il bando e tutti i documenti di gara saranno pubblicati dal giorno 4 giugno sul sito del Dicastero. Con quest'ultimo adempimento diventano esecutivi tutti i programmi dell'housing sociale, attivati dal Governo, per un miliardo e mezzo di fondi statali e che sosterranno investimenti globali di altri enti pubblici e di privati per circa 6 miliardi di euro nel triennio.

Fonte: *sito internet edilio*

---

## **Piano Casa 2:**Eventi: Piano Casa Tour 2010,l'ora dell'attuazione: la parola ai tecnici

---

Si apre il 10 giugno p.v. alle ore 14,30 presso l'Auditorium della Tecnica di Confindustria il primo dei 20 workshop itineranti, organizzati da edilportale. Com, che percorreranno la penisola con l'obiettivo di chiarire, spiegare e approfondire le leggi Regionali per il Piano Casa, ma anche per evidenziarne le opportunità, raccogliendo le esperienze sul territorio per condividerle poi online con i protagonisti del progetto e della costruzione.

L'evento è patrocinato da: Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, Consiglio Nazionale Ingegneri, Consiglio Nazionale Architetti, Istituto Nazionale Urbanistica, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Consiglio Nazionale Periti e Periti Laureati UNCSAAL, Comune di Roma, Federcostruzioni: ANCE, Federlegno Arredo, Federbeton, Federchimica, Assovetro, Confindustria Metalli, ANDIL, ANIE, ASCOMAC, UNACOMA, OICE, e vede la partecipazione delle 20 Regioni italiane.

Aprire il tour il Piano Casa della Regione Lazio. Prendono parte al dibattito i referenti istituzionali, i professionisti e i tecnici esperti del settore, nonché le principali aziende leader.

Fra i relatori, saranno presenti: Fabio Armeni (Vicepresidente e Ass. Politiche del Territorio e dell'Urbanistica Regione Lazio), Daniele Iacovone (Direttore Assessorato all'Urbanistica Regione Lazio), Antonio Sperandio (Direttore Assessorato all'Urbanistica Regione Lazio), Luca Montesi (Presidente Commissione Piano Casa della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri Lazio), Pietro Ranucci (Presidente Dipartimento Ambiente e Territorio Consiglio Nazionale Architetti), Vittorio Meddi (Presidente Consulta Regionale Geometri e Geometri Laureati del Lazio), Cecilia Scopetta (Redattore capo di Urbanistica PVS periodico della Sapienza Università di Roma), Stefano Petrucci (Presidente ANCE Lazio URCEL), Alberto De Vizio (Direttore ATECAP), Edovige Catitti (General Manager Italia Aareal Bank AG). Conduce i lavori Alfredo Martini (Direttore editoriale di COSTRUTTORI News).

Dalla platea: Rossella Calabrese (Redattore capo Edilportale.com) e Roberta Dragone (Redattore capo Archiportale.com).

Un evento di new concept dal format coinvolgente con ospiti, architetti, ingegneri, geometri, urbanisti, manager aziendali, docenti, dirigenti di associazioni del comparto, consulenti e professionisti del settore edile.

Si svolgerà con due conduttori: uno sul palco e uno in platea, per dare modo anche agli spettatori di essere protagonisti, esprimendo la loro opinione e lanciando temi da sviluppare; allo stesso modo anche i relatori, non solo risponderanno alle domande della platea, ma potranno essi stessi formularne ai presenti, attivando così una comunicazione a due vie. Un confronto basato sul dialogo, dunque, e non sul consueto monologo dei relatori. Un virtuoso incrocio di idee, per fare il punto della situazione sull'applicazione della normativa nazionale per il rilancio dell'edilizia a livello regionale.

Fonte: *sito internet edilibase.com*

---

## **Risparmio energetico:** Al via la 2<sup>a</sup> edizione del Premio 'Sostenibilità ambientale e sociale'. Ancitel e Saint-Gobain ancora insieme ai Comuni per promuovere efficienza energetica e innovazione in edilizia

---

04/06/2010 - Si apre la seconda edizione del "Premio Sostenibilità Ambientale e Sociale per il Comune - Efficienza energetica e innovazione nell'edilizia" promosso da Ancitel Energia e Ambiente e Saint-Gobain Sistema Habitat Comfort Evolution. Il Premio è aperto, anche quest'anno, a tutti i Comuni italiani, i Consorzi fra Comuni e le Unioni di Comuni che potranno candidarsi, in forma gratuita, dal 1 Giugno fino al 31 Luglio 2010. Il premio manterrà intatta la modalità di partecipazione, fatta eccezione per la grande novità introdotta nel sistema di votazione, che prevede il coinvolgimento di una "Giuria Tecnica Popolare" costituita da un panel di esperti tra cui architetti, ingegneri e tecnici professionisti iscritti all'Ordine, che sarà chiamata a votare i progetti più virtuosi attraverso un sito web dedicato: [www.premioedilizasostenibile.it](http://www.premioedilizasostenibile.it) (Si veda la scheda di sintesi del meccanismo del Premio).

"Questa iniziativa " afferma il Prof. Giuliano Dall'O', Architetto del Politecnico di Milano e membro della Giuria Ufficiale del Premio "conferma l'importante ruolo che l'edilizia ricopre nella grande riforma attuabile nel processo di urbanizzazione e riqualificazione delle nostre città in chiave sostenibile. Il sistema di valutazione introdotto da quest'anno, prevedendo il coinvolgimento di una vasta giuria di esperti, consente di riconoscere meriti a quei progetti che, non solo tengono conto dei criteri di sostenibilità, ma anche dell'aspetto architettonico ed innovativo delle soluzioni adottate, le azioni divulgative e le modalità di monitoraggio dei consumi".

La collaborazione tra Ancitel Energia e Ambiente e il Gruppo Saint-Gobain è nata lo scorso anno con la prima edizione del Premio, che ha visto vincitori i Comuni di Cerzeto (CS), Palermo, Castelnuovo Magra(SP) e il Consorzio di 26 Comuni del Mantovano, mentre i Comuni di San Salvo (CH) e Brusaporto (BG)hanno ricevuto una menzione speciale.

"Iniziativa come questa - spiega Filippo Bernocchi, Delegato ANCI ai Rifiuti e all'Energia e Presidente di Ancitel Energia e Ambiente - servono ad accrescere la sensibilità dei Comuni sul tema del risparmio e dell'efficienza energetica, per consentire loro di rendere più efficienti, dal punto di vista ambientale, i processi di integrazione tra progettazione e realizzazione dell'edilizia abitativa e di servizio".

L'accordo tra Ancitel Energia e Ambiente e il Gruppo Saint-Gobain ha come principale obiettivo quello di contribuire ad una maggiore consapevolezza delle Amministrazioni locali circa il ruolo chiave che esse possono svolgere per promuovere e indirizzare un'edilizia innovativa, energeticamente efficiente e sostenibile dal punto di vista ambientale.

"Saint-Gobain da anni ha rivolto il suo impegno alle politiche di risparmio energetico. Ci siamo dedicati alla ricerca e alla produzione di prodotti e soluzioni innovative per realizzare un'edilizia sostenibile" - commenta Gianni Scotti, Presidente del Gruppo Saint-Gobain Italia. "Questo impegno si traduce in azioni concrete, come la nostra recente adesione al Progetto Green del Giro d'Italia, voluto dal Ministero dell'Ambiente per compensare le emissioni di CO2 generate dall'evento ciclistico. Il Gruppo è fortemente impegnato nello sviluppo di soluzioni per un Habitat moderno, attento all'ambiente. E' importante dunque sostenere iniziative come questa, per sensibilizzare Istituzioni e cittadini a costruire più "sostenibile". Non tutti sanno che la conservazione delle risorse energetiche è

inevitabilmente una delle più grandi sfide del XXI° secolo e il settore edile rappresenta il consumatore numero uno di energia: il 40% circa del fabbisogno energetico è infatti legato al riscaldamento e al raffreddamento degli edifici. L'edilizia ha oggi una grande responsabilità verso il tema energia. E, in qualità di produttori di edilizia sostenibile, noi per primi, dobbiamo impegnarci a sviluppare sistemi sempre più innovativi ed efficaci, per vincere la sfida di costruire un futuro all'insegna della sostenibilità ambientale e della riduzione del consumo energetico".

Fonte: Ufficio Stampa Weber Shandwick Italia

---

**Risparmio energetico:** Manovra, riforme per patto di stabilità, detrazioni 36% e 55%. Nel decreto anche restyling di certificati verdi e conferenza di servizi, rifinanziato il fondo per le infrastrutture strategiche

---

01/06/2010 - Ammonta a 24,9 miliardi di euro la manovra per la stabilizzazione finanziaria e la competitività economica, firmata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che sarà a breve pubblicata in Gazzetta Ufficiale. Oltre alla sanatoria catastale, che potrebbe portare nelle casse dello Stato circa 1 miliardo attraverso la regolarizzazione degli immobili non dichiarati (leggi tutto), il decreto contiene diverse disposizioni di interesse.

*Patto di stabilità (art. 14).* La manovra effettua una stretta sui controlli dei saldi di bilancio degli enti locali. Le regioni a statuto ordinario concorrono agli obiettivi di finanza pubblica per 4 miliardi di euro per l'anno 2011 e per 4,5 miliardi annui a decorrere dal 2012.

A carico delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano ci sono 500 milioni di euro per l'anno 2011 e 1 miliardo annui a decorrere dal 2012.

Le province sono impegnate con 300 milioni di euro per l'anno 2011 e 500 milioni annui dal 2012.

Sui comuni pesano invece 1,5 miliardi di euro per l'anno 2011 e 2,5 per il 2012.

È inoltre prevista la sospensione dei trasferimenti verso gli enti in deficit e il recupero dello scostamento entro 60 giorni a valere sulle giacenze depositate nei conti aperti presso la tesoreria statale.

La misura ha già sollevato le critiche dei costruttori, che prevedono una quasi totale paralisi delle infrastrutture regionali e locali, con pesanti ripercussioni non solo per le imprese, che saranno molto probabilmente costrette a chiudere, ma anche sulla qualità della vita che, ricorda il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, dovrà fare i conti con città che si allagano e collegamenti stradali scadenti.

*Ritenuta d'acconto del 10% sui pagamenti relativi alle detrazioni del 36% e del 55% (art. 25)*

Dal 1° luglio 2010 le banche e Poste Italiane SPA opereranno una ritenuta d'acconto del 10% sull'Irpef sui pagamenti effettuati mediante bonifico per usufruire delle detrazioni fiscali del 36% e del 55%. La ritenuta sarà applicata sugli importi versati a favore dei soggetti che eseguono lavori di ristrutturazione e di riqualificazione energetica. Un successivo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate individuerà le tipologie di pagamenti e gli adempimenti relativi alla certificazione e alla dichiarazione delle ritenute operate.

*Certificati verdi (art. 45).* La manovra abolisce l'obbligo di ritiro dell'eccesso di offerta di certificati verdi da parte del Gse, Gestore dei servizi elettrici. Sono infatti abrogati l'articolo 2, comma 149, della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) e l'articolo 15, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 dicembre 2008. I certificati verdi rappresentano un sistema di incentivazione per le energie alternative. L'obbligo di ritiro dell'eccesso di offerta era stato introdotto dalla Finanziaria 2008 e attuato dal DM 18 dicembre 2008, imponendo al Gse di ritirare i certificati rimasti invenduti fino al 2011.

Secondo l'Aeeg, autorità per l'energia elettrica e il gas, con la nuova norma diminuiscono le spese a carico di Gse. Allo stesso tempo, però, l'eccesso di offerta potrebbe far scendere il prezzo dei certificati verdi, che non sarebbero più uno strumento vantaggioso per i produttori di energia rinnovabile.

*Fondo infrastrutture (art. 46).* Previsto il rifinanziamento del fondo infrastrutture attraverso la devoluzione ad altro scopo o beneficiario dei mutui accesi con la Cassa depositi e prestiti entro il 31 dicembre 2006 non erogati alla data di entrata in vigore del decreto e a fronte dei quali non sono stati aggiudicati i contratti di appalto. L'individuazione delle risorse avviene con decreto del Ministero dell'Economia, che successivamente propone al Cipe, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture, la loro destinazione al programma per le infrastrutture strategiche, dando priorità al MO.S.E.

*Conferenza di servizi (art. 49)*

Si sposta dal ddl per la semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione la riforma della conferenza di servizi. L'inerzia dei funzionari che non partecipano alle riunioni viene risolta con valutazioni negative e il taglio dei premi di risultato. Se l'opera da analizzare necessita anche dell'autorizzazione paesaggistica, il soprintendente si esprime in via definitiva, motivando un eventuale parere negativo. Nei casi in cui l'intervento è stato sottoposto positivamente a Vas, i risultati devono essere utilizzati senza modificazioni nell'ambito della Via. Il silenzio assenso non può essere applicato ai procedimenti di Via, Vas e Aia.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

---

**Bozza non ancora in vigore 28-05-2010.** Decreto Legge recante misure finalizzate alla stabilizzazione finanziaria e alla competitività economica

---

**Risparmio energetico:** Nuova direttiva europea sull'efficienza energetica degli edifici. Stabilisce i requisiti minimi per la prestazione energetica degli immobili

---

31/05/2010. L'Unione Europea ha diffuso la nuova direttiva in materia di efficienza energetica degli edifici. Contatori intelligenti e impianti ad alta efficienza per ridurre il consumo energetico degli edifici e entrare l'obiettivo sul cambiamento climatico usando il 20% in meno di energia.

I deputati del Parlamento Europeo hanno approvato lo scorso 18 maggio 2010 la nuova normativa sull'efficienza energetica degli edifici che aiuterà i consumatori a tagliare i costi della bolletta energetica e l'Unione europea, nel suo insieme, a centrare l'obiettivo sul cambiamento climatico usando il 20% in meno di energia. Gli Stati membri dovranno adeguare i propri codici di fabbricazione in modo che tutti gli edifici costruiti dalla fine del 2020 saranno conformi ai più elevati standard di risparmio energetico.

La nuova direttiva sull'efficienza energetica stabilisce i requisiti minimi per la prestazione energetica degli immobili di nuova costruzione e la loro applicazione per gli edifici esistenti. Gli Stati membri dovranno adottare misure atte a raggiungere requisiti di rendimento energetico a costi ottimali e secondo la metodologia comparativa.

Tutti gli edifici costruiti dalla fine del 2020 dovranno possedere elevati standard di risparmio energetico e dovranno essere alimentati in larga misura con forme di energia rinnovabili e i progetti di costruzione degli edifici delle autorità pubbliche dovranno dare l'esempio partendo due anni prima. Una parte dei finanziamenti per queste innovazioni proverrà dal bilancio dell'Unione europea. Ove possibile la spesa energetica degli immobili esistenti dovrà essere migliorata nel corso di lavori di ristrutturazione.

Durante questi lavori i proprietari saranno incentivati a installare "contatori intelligenti" e a sostituire gli impianti di riscaldamento, quelli idraulici per l'acqua calda e i sistemi di climatizzazione con soluzioni alternative ad alta efficienza come le pompe di calore. La normativa nazionale richiederà, inoltre, ispezioni regolari alle caldaie e ai sistemi di climatizzazione. Gli immobili assorbono circa il 40%

del consumo energetico totale dell'Unione europea e costituiscono la più grande fonte di emissioni d'Europa, migliorando le loro prestazioni energetiche si riuscirebbe a raggiungere gli obiettivi sulle emissioni di CO2.

Fonte: *sito internet edilio*

---

**Rinnovabili:** dal GSE la Guida agli incentivi. Un quadro d'insieme delle principali norme nazionali in materia di incentivazione

07/06/2010 - Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha pubblicato sul proprio sito web la Guida agli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La pubblicazione, curata dal GSE, fornisce un quadro d'insieme delle principali disposizioni nazionali in materia di incentivazione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica. La Guida non comprende il Conto Energia per gli impianti fotovoltaici, per il quale si rimanda alla guida apposita.

Nella Guida sono descritte le modalità per il riconoscimento degli incentivi e per la remunerazione dell'energia immessa in rete. Sono, inoltre, fornite informazioni sulla connessione degli impianti alla rete elettrica, sulla misura dell'energia, sulle autorizzazioni e sulle principali caratteristiche degli impianti alimentati a fonti rinnovabili.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

**Rinnovabili:** Fotovoltaico: in dirittura d'arrivo il Conto Energia 2011. Nella bozza di decreto tariffe incentivanti più basse rispetto alle attuali e decurtate del 6% all'anno a partire 2012

07/06/2010 - Potrebbe arrivare sul tavolo della Conferenza Unificata del prossimo 10 giugno il nuovo Conto Energia per il fotovoltaico, che regolerà gli incentivi a partire dal 2011.

È stata infatti diffusa una nuova bozza di decreto che accoglie in parte le richieste dei produttori di sistemi fotovoltaici, pur riducendo drasticamente le tariffe incentivanti (i contributi che il GSE paga al produttore di energia per ogni kWh prodotto dall'impianto) rispetto alle attuali.

Ricordiamo, infatti, che dopo il primo annuncio, a febbraio 2010, di riduzione del 20-25% delle tariffe incentivanti, non si sono fatte attendere le proteste dei produttori, preoccupati per gli eccessivi tagli agli incentivi e per i ritardi nell'emanazione del nuovo decreto.

Successivamente, a maggio, il sottosegretario del MSE con delega all'energia, Stefano Saglia, ha annunciato l'imminente varo del nuovo Conto Energia, confermando la riduzione delle tariffe incentivanti. Ma dopo un mese, l'inerzia delle istituzioni ha spinto il GIF (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane) a chiedere direttamente al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio di procedere con urgenza all'emanazione del nuovo Conto Energia.

Rispetto alle ipotesi di febbraio, la nuova bozza di decreto rivede leggermente al rialzo le tariffe incentivanti per gli impianti che entreranno in esercizio dal 1° gennaio al 31 agosto 2011 (che sarebbero comunque molto più basse rispetto a quelle oggi vigenti): le nuove tariffe aumenterebbero tra 1 e 15 millesimi di euro per kilowattora prodotto, rispetto a quelle previste a febbraio, con un picco di 24 millesimi per gli impianti a terra tra 200 e 1000 kW di potenza, che entreranno in esercizio tra il 30 aprile e il 31 agosto 2011 (da 0,285 €/kWh di febbraio si passerebbe a 0,309).

Le tariffe per gli impianti che inizieranno a produrre energia tra il 31 agosto e il 31 dicembre 2011 resterebbero quelle indicate nella bozza di febbraio, con lievissimi aumenti per gli impianti più grandi (da 0,295 a 0,302 €/kWh).

Per gli impianti che entreranno in esercizio nel 2012 e nel 2013 le tariffe saranno decurtate del 6% all'anno.

Restano confermate nella nuova bozza di decreto:

- la semplificazione delle tipologie installative, con la previsione di due sole tipologie: "impianti fotovoltaici realizzati sugli edifici" e "altri impianti fotovoltaici" (eliminando la categoria della parziale integrazione);

- la suddivisione degli impianti in 5 classi di potenza: tra 1 e 3 kW; tra 3 e 20 kW; tra 20 e 200 kW; tra 200 e 1000 kW; oltre i 1000 kW;

- il premio aggiuntivo per gli impianti in regime di scambio sul posto, realizzati sugli edifici e che riducano di almeno il 10% l'indice di prestazione energetica dell'edificio (da dimostrare con una certificazione energetica). Il premio può raggiungere il 30% della tariffa incentivante riconosciuta all'impianto;

- una tariffa incentivante incrementata del 5% per gli impianti diversi da quelli realizzati sugli edifici, che si trovino in aree industriali, commerciali, cave esaurite, aree di pertinenza di discariche o di siti contaminati;

- l'introduzione della categoria "impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative" che beneficerebbero di tariffe incentivanti (secondo tre intervalli di potenza) più alte rispetto alle altre due tipologie. Queste tariffe saranno decurtate del 2% all'anno (anziché del 6%) nel 2012 e 2013;

- le tariffe incentivanti per gli impianti a concentrazione, divise in due intervalli di potenza e decurtate del 2% all'anno nel 2012 e 2013.

La nuova bozza ministeriale non modifica l'obiettivo nazionale della potenza da installare, che resta fissato a 8.000 MW entro il 2020. Il tetto della potenza incentivabile è di 3.000 MW, a cui si aggiungono 200 MW per gli impianti integrati e 150 MW per gli impianti a concentrazione.

Sono confermate anche le condizioni per la cumulabilità delle tariffe incentivanti e la riduzione dell'Iva; resta il divieto di cumulo con le detrazioni fiscali.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

**Bozza non ancora in vigore 01-06-2010.** Ministero dello Sviluppo Economico - Conto Energia fotovoltaico dal 2011

---

**Rinnovabili:** Fotovoltaico: urgente emanare il nuovo Conto Energia. Le imprese fotovoltaiche chiedono di portare avanti le politiche pubbliche di sostegno al settore

04/06/2010 - Procedere con urgenza all'emanazione del nuovo Conto Energia per il fotovoltaico e delle Linee Guida per le rinnovabili. È la richiesta che il GIF (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, aderente a Federazione ANIE) ha rivolto, con una lettera aperta, al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio. Nonostante la crisi economica - spiega il GIF -, nel 2009 l'industria fotovoltaica italiana ha registrato una significativa crescita sul mercato interno: il parco impianti è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente e la produzione di energia elettrica addirittura triplicata. Nella graduatoria mondiale di nuova potenza installata in corso d'anno l'Italia è salita dal quarto posto del 2008 al secondo posto del 2009 dopo la Germania. 1.142 MWp di potenza installata cumulata a fine 2009 collocano il nostro Paese al quinto posto nella graduatoria mondiale. In Italia il settore del fotovoltaico garantirà al 2020 la creazione di almeno 90.000 posti di lavoro, che si aggiungeranno ai circa 20.000 già creati.

Sulla base di questi dati, secondo il GIF è assolutamente fondamentale portare avanti la politica di sostegno pubblico allo sviluppo dell'energia fotovoltaica, attraverso l'emanazione del nuovo Conto Energia e delle Linee Guida per il procedimento di Autorizzazione

Unica. Questo assicurerebbe gli operatori del settore che, negli anni più recenti, hanno messo in campo ingenti investimenti in ricerca e innovazione. Un recente studio dell'Università di Padova - prosegue il GIFI - dimostra che per raggiungere l'obiettivo di 15.000 MWp installati al 2020 (che coprirebbero il 5% circa del fabbisogno di energia elettrica nazionale) gli investimenti netti necessari per i prossimi 10 anni, coperti dalle bollette elettriche, ammonterebbero a circa 2 miliardi di euro. Se consideriamo l'IVA sugli investimenti, (stimabile in 521 milioni di euro), lo stesso studio dimostra che il risparmio sulle multe per emissioni di CO2 evitate (156 milioni di euro) e la riduzione della bolletta elettrica (quantificabile in 1,28 miliardi di euro), il saldo dei costi finali al 2020 per le casse dello Stato si attesterebbe al di sotto dei 100 milioni di euro, cifra assolutamente sostenibile in considerazione dei risultati raggiunti.

In una congiuntura economica difficile - prosegue la lettera - le energie rinnovabili registrano una domanda crescente e generano investimenti. Con il potenziale di sviluppo proprio della fonte fotovoltaica, in particolare nei Paesi dell'area mediterranea, a cui si aggiungono le caratteristiche di modularità che consentono la realizzazione di un'efficace generazione distribuita, sarebbe un errore non sfruttarne appieno tutti i vantaggi. L'Italia - conclude il GIFI - non può perdere questa opportunità e l'impegno delle politiche pubbliche deve andare in questa direzione, a beneficio dell'intero sistema Paese.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

**Rinnovabili:** Manovra Finanziaria: APER: il Governo condanna le rinnovabili. Cancellato l'obbligo da parte del GSE di ritirare i certificati verdi in esubero

---

03/06/2010 - Sono state confermate nel testo finale della manovra finanziaria due disposizioni che condannano il settore delle energie rinnovabili. È la denuncia dell'Aper, l'Associazione dei produttori di energia da fonti rinnovabili, all'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della manovra (Decreto-legge 78/2010).

L'articolo 15 - spiega APER - impone agli impianti idroelettrici di grande derivazione un nuovo canone, mentre l'art. 45 cancella l'obbligo da parte del Gestore dei servizi elettrici (GSE) di ritirare i certificati verdi in esubero. I certificati verdi, ricordiamo, rappresentano un sistema di incentivazione per le energie alternative; l'obbligo di ritiro dell'eccesso di offerta era stato introdotto dalla Finanziaria 2008 e attuato dal DM 18 dicembre 2008, imponendo al GSE di ritirare i certificati rimasti invenduti fino al 2011.

Le due misure, secondo l'Associazione, sembrano confermare la precisa volontà da parte del Governo di non proseguire il cammino verso gli obiettivi europei del 2020, senza peraltro incidere in alcuna maniera sui conti pubblici. "Queste due misure non comportano alcun vantaggio per le casse dello Stato - evidenzia Roberto Longo, presidente di APER - al contrario si rinuncia al gettito fiscale che ne potrebbe derivare, condannando a morte un settore che mostra ancora vivacità imprenditoriale, economica e tecnologica e grazie al quale l'Italia può ancora essere competitiva nei confronti di altre economie. Da non sottovalutare inoltre - continua Longo - la forte turbativa che tali provvedimenti creeranno negli istituti di credito, con conseguente perdita di credibilità del Sistema Paese nei confronti del mondo finanziario." L'Associazione si augura quindi che queste norme, pubblicate alla vigilia dell'invio del Piano d'Azione Nazionale dovuto entro la fine di giugno, possano ancora essere modificate permettendo l'allineamento in extremis dell'Italia alle politiche energetiche europee in materia di rinnovabili. APER lancia quindi un appello alle forze politiche perché procedano ad un'attenta e approfondita riflessione sulla questione.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

**Decreto Legge n. 78 del 31-05-2010.** Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica (Suppl. Ordinario n.114) Finanziaria

---

**Eventi:** Edilizia Sostenibile: II edizione del Premio Nazionale di Bioarchitettura. Tema per il 2010 i 'centri storici italiani'

---

07/06/2010 - Lanciata la seconda edizione del Premio Nazionale di Bioarchitettura dedicata quest'anno ai centri storici. Promosso dall'Istituto Nazionale di Bioarchitettura con il sostegno di LegnoFinestraItalia il premio intende contribuire al recupero e alla tutela qualitativa del patrimonio architettonico dei nostri centri storici, soprattutto in quelle realtà territoriali dove le dimensioni contenute implicano maggior impegno economico e culturale da parte delle amministrazioni e dei cittadini.

L'intervento dovrà testimoniare la presenza di tale dialogo, volto a valorizzare ciò che il contesto già comprende, anche attraverso l'interpretazione bioclimatica degli spazi urbani condivisi.

La partecipazione è aperta a istituzioni pubbliche e progettisti, distinti in due diverse categorie, che abbiano realizzato, a partire dal 1990 interventi di recupero su centri storici di comuni italiani fino a 20.000 abitanti, ovvero in realtà territoriali dove le contenute dimensioni urbane implicano un maggiore impegno economico e culturale da parte delle amministrazioni locali e dei loro cittadini.

Il premio è suddiviso in tre sezioni di valori geografico territoriali: centri storici nord Italia, centri storici centro Italia e centri storici del sud Italia e isole.

Il plico contenente la documentazione di partecipazione al premio dovrà pervenire entro il prossimo 30 luglio 2010.

La giuria assegnerà il Premio al migliore progetto pervenuto nelle tre sezioni di partecipazione.

La giuria, inoltre, potrà esprimere anche "menzioni" di merito sui progetti partecipanti.

Il premio consiste:

- nell'assegnazione di una targa di riconoscimento istituzionale

- nella pubblicazione ufficiale del progetto in forma estesa, con il commento di studiosi ed esperti di architettura sostenibile.

*Fonte: Daniela Colonna, sito internet edilportale*